

Il comandamento

dell'Amore

«Gentile direttore, i dieci comandamenti sono un grande dono di Dio e ci indicano la giusta via da percorrere. Le chiedo però se esistono peccati più gravi e peccati meno gravi commessi in relazione alla disobbedienza dei comandamenti del Signore. Viene spesso il dubbio se mettere sullo stesso piano di gravità uccidere e solo “desiderare” le cose altrui. Mi chiedo quale sentimento di responsabilità e di distacco da Dio dovrebbero provare due persone, l'una che ha soltanto “desiderato” e l'altra che ha offeso direttamente Dio o che ha ucciso. Mi domando: forse il Signore Dio ha elencato i dieci comandamenti proprio in ordine di decrescente importanza?».

Un abbonato dal 1952

Il riferimento biblico per i dieci comandamenti sono due brani del Pentateuco: il capitolo 20 del libro dell'Esodo, in cui ci troviamo sul monte Sinai e Dio consegna a Mosè la Legge, di cui i comandamenti sono il fondamento; il capitolo 5 del libro del Deuteronomio, dove Mosè ricorda quell'evento e le parole dette da Dio. È molto importante ricordare il contesto nel quale viene data la Legge, per evitare di pensare che siano regole astratte e calate dall'alto. Il testo che troviamo in entrambi i brani ce lo ricorda fin dall'inizio; noi però abbiamo imparato i comandamenti partendo da «Non avrai altro Dio all'infuori di me» e saltando le prime parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù» (cfr. Es 20,2; Dt 5,6). Prima di dare dei comandi, Dio dice chi è, facendo riferimento a quell'esperienza fondamentale che Israele ha vissuto: la liberazione dalla schiavitù d'Egitto, nella quale il Signore si è manifestato come salvatore potente.

La Legge è molto importante, ma occorre sempre ricordare che prima c'è la relazione. Questo lo vediamo spesso nella Bibbia: prima

Dio crea l'uomo e la donna, poi dà loro delle regole, dei limiti; prima Dio libera il popolo di Israele, mostrando il suo volto di salvatore e liberatore, poi stabilisce con Israele un'alleanza in cui ciascuno si impegna a fare la propria parte: Dio nell'accompagnare il cammino di Israele, nel proteggerlo e benedirlo, mentre Israele nel seguire le norme e i comandi che Dio ha dato. Che non sono capricci di Dio o volontà di un tiranno che vuol mettere in difficoltà i suoi sudditi, ma aiutano a vivere pienamente la propria esistenza.

Se ci pensiamo, anche nel cammino di crescita di un bambino sono molto importanti le regole, ma prima di esse e insieme a esse viene la relazione di fiducia con le persone che lo accompagnano. A volte, nell'infanzia, le regole ricevute non vengono comprese, al punto che uno dei modi per dischiuderne davvero il senso è infrangerle e poi essere ripresi per quanto fatto. Anche la storia di Israele è segnata da questo ritornello: il popolo si allontana da Dio compiendo il male e ne subisce le conseguenze. Il peccato più grave è proprio quello contro il primo comandamento: l'idolatria. Dio è geloso del suo popolo, non vuole che serva altri dèi all'infuori di Lui: quando questo avviene, Israele finisce in balia di altri popoli che gli fanno guerra e lo sottomettono. E allora torna a gridare al Signore, che manda il suo aiuto, in quanto è un Dio misericordioso che si limita nel punire, mentre mostra la sua benevolenza in modo molto più ampio. Ma perché l'idolatria è il peccato più grave? Perché è un voltare le spalle a Dio e rifiutare la relazione con Lui, cercando la vita da qualche altra parte: tuttavia, Dio sa bene che non c'è nulla sotto il cielo che sia all'altezza dell'uomo, capace di rispondere al suo profondo desiderio di vita. Per questo Dio continua a cercare l'uomo: Gesù stesso «è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Lessere perduti si manifesta in tanti comportamenti che feriscono gli altri, noi stessi, il mondo che ci sta attorno, ma trova la sua origine nella volontà di affermare se stessi, nella pretesa di fare senza Dio.

A ben guardare, i comandamenti, più che cose

da fare o non fare, indicano modi di vivere le relazioni; quando Gesù li riassume nel comandamento dell'amore, rende esplicito il legame tra Legge e relazione. «Ama il Signore tuo Dio e ama il prossimo come te stesso» mette in luce quali sono gli attori principali in gioco nella vita: il Signore, gli altri e noi stessi. E chiede di «amare»: un verbo che, sappiamo, può assumere molti significati che i 10 comandamenti, in parte, esplicitano. Il compimento della Legge si trova in Gesù, che dice: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati». Una persona, Gesù Cristo, diventa la misura dell'amore, la misura stessa della Legge: guardare a lui, al Vangelo, a come ha vissuto, ai suoi comportamenti diventa il termine di paragone per la nostra vita. È forse meno esigente dei 10 comandamenti? No, anzi, porta a compimento questi comandamenti, spesso con richieste ancor più impegnative (si pensi, ad esempio, all'amare i propri nemici): non è qualcosa che possiamo fare per il dovere di rispettare una regola! Abbiamo bisogno di fare esperienza di un amore più grande per essere capaci di amare in questo modo. Ecco che di nuovo è la relazione alla base di tutto e, forse, il punto più delicato è proprio lasciarsi amare lì dove neanche noi stessi ci amiamo, nella nostra fragilità e debolezza. C'è un ordine di importanza o di gravità nei comandamenti? Sì, perché ci sono dei beni diversi a cui fanno riferimento: ad esempio, uccidere è peggio che mentire (anche se spesso le due cose si intrecciano). Tuttavia il male commesso è sempre male e spesso viene sottovalutato; a noi piace fare le graduatorie, magari per poi dire: «Be', in fondo, sulle cose importanti sono a posto». In realtà, i comandamenti ci invitano a riflettere su molteplici aspetti del nostro vivere, per aiutarci a far venire alla luce ciò che vorremmo tenere nascosto: il male ha proprio questa tendenza, di agire sottobanco, incrinando un po' alla volta il nostro mondo relazionale. E allora un peccato che troviamo in fondo alla lista può sembrare di poco conto, ma può aprire progressivamente una voragine nella nostra vita.

Dal **25 gennaio** al **2 febbraio** ritorna a Caserta (e in date e con modalità diverse in altre città italiane) il Festival della vita. Il progetto culturale, promosso dal Centro Culturale San Paolo odv, ha come obiettivo la celebrazione della vita in tutte le sue sfaccettature, attraverso incontri, approfondimenti, convegni, mostre, performance artistiche e musicali. Il tema di quest'anno è «Vivere è... Agire come pellegrini di speranza». Gli eventi sono fruibili sia in presenza che online. Per consultare il calendario: www.festivaldellavita.it

L'Istituto La casa propone 2 incontri online gratuiti su scuola e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dal titolo «Impariamo a studiare», pensati per genitori di figli con DSA. Primo appuntamento («metodo di studio, strategie e strumenti») il **18 febbraio** dalle **21.00** alle **22.30**. Conduce: Viviana Rossetti, psicologa psicoterapeuta dell'équipe DSA. Il secondo («Il vissuto dei ragazzi a scuola e i possibili interventi») si terrà il **26 febbraio**, dalle **21.00** alle **22.30**. Conduce: Sara Schiavini, psicologa psicoterapeuta e tutor DSA. www.istitutolacasa.it

La Casa di spiritualità «Oasi sant'Antonio» di Camposampiero (PD) propone il Corso di consapevolezza con l'argilla «La Bottega del Vasaio». Creare qualcosa con le proprie mani significa dare vita e porta il soggetto a rivalutare le proprie competenze, facendolo sentire in grado di generare, plasmare, modificare la materia. In un mondo sempre più tecnologico, ci si riappropria per qualche ora del contatto con la natura e con i suoi elementi fondanti. Primo appuntamento: **12 gennaio, ore 15.00**. Solo in presenza. www.casadispiritualita.it



Sono aperte le iscrizioni, fino al prossimo **1 settembre 2025**, alla diciottesima edizione del «Premio Cronin», concorso letterario riservato agli iscritti – o già iscritti – agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri. Intitolato al grande medico e scrittore scozzese Archibald Joseph Cronin, il Premio è organizzato dalla sezione savonese dell'AMCI, l'Associazione Medici Cattolici Italiani. Quattro le sezioni previste (alle quali si partecipa inviando solo testi inediti): narrativa, poesia, teatro, saggistica (quest'ultimo ambito con uno spazio riservato a scritti sul tema della medicina in relazione all'Intelligenza artificiale e all'Etica). www.premiocronin.com

Dal **20 dicembre** e fino al **30 marzo** gli spazi de La Nuvola (EUR) di Roma ospitano una mostra d'arte contemporanea unica nel suo genere, realizzata dal **Balloon Museum** e dedicata ad adulti e bambini. Si tratta di «Euphoria – Art is in the Air», a cura di Valentino Catricalà:



20 installazioni monumentali e opere d'arte gonfiabili interattive, la maggior parte realizzate da rinomati artisti internazionali. L'interazione con il pubblico è il cuore pulsante del progetto, in un gioco immersivo di luci, colori, forme ed esperienze tattili.